

Con il termometro oltre i 30°

La città porto franco per i malviventi

Ostia-Lido senz'acqua

La campagna per l'Unità

200.000 copie in più



Presenti oltre 400 compagni, tra cui dirigenti della Federazione, consiglieri comunali, provinciali e deputati. Il compagno Bufalini ha aperto ieri alla Villetta della Garbatella la campagna per la stampa comunista. Questi gli obiettivi dei comunisti romani: 45 milioni per l'Unità, aumento di 200 mila copie nel periodo luglio-dicembre, 1600 abbonamenti. Con i primi versamenti la sottoscrizione ha raggiunto tre milioni e 200 mila lire. Il compagno Bufalini, nel sottolineare l'importanza di questi obiettivi ha compiuto una profonda analisi delle vicende capitaline, precisando il giudizio del Pci sul centro-sinistra in Campidoglio ed esaminando la dichiarazione programmatica e politica sottoscritta dalla Dc, dal Psi, dal Pri e dal Psdi. Del discorso del segretario della federazione romana pubblicheremo domani un ampio resoconto.

Nel gruppo d.c.

Caccia ai franchi tiratori

Due questioni, emerse nella seduta del Consiglio comunale di giovedì scorso, hanno occupato la giornata di ieri i membri del gruppo consiliare democristiano: la esplicita richiesta dei voti liberali fatta dall'ex socialdemocratico L'Elitore, ora designato come capo del gruppo d.c., richiesta contrastante con la dichiarazione politica dei partiti del centro-sinistra che esclude senza mezzi termini i voti liberali, e la caccia ai franchi tiratori che si sono fatti vivi nelle prime due votazioni per la carica di Sindaco.

Dibattito a S. Saba

Questa sera alle ore 21, presso il Circolo culturale di San Saba (viale Giotto, 17) avrà luogo un dibattito tra l'avvocato Gallone della Direzione della D.C. Franco Rodano sul tema «Risorgimento e democrazia».

Precedenza all'aeroporto di Fiumicino Solo a fine agosto la nuova conduttura

Ostia ha sete. Ogni giorno, in questi mesi in cui il quartiere balneare della città vede crescere la propria popolazione, il flusso dell'acqua viene interrotto dall'una fino alle 17. Nessun filo d'acqua cola dalle fontanelle pubbliche, dai rubinetti degli appartamenti, nelle vaschette dei bagni dei bar. Si usa l'acqua messa da parte la mattina o la sera precedente, sempre che si sia riusciti a procurarsela. Una situazione, come si vede, angustiosa.

Fino alla fine di agosto sarà difficile per gli abitanti di Ostia-Lido sperare in un miglioramento. Difatti, la posa della conduttura, che dovrà allungare il quartiere a sud, è stata ritardata, e l'Acqua prevede che solo per la fine del prossimo mese potrà entrare in funzione. Il ritardo si inquadra nel generale ritardo del piano idrico di approvvigionamento predisposto da anni dall'Acqua municipalizzata, e finora rimasto pressoché irrealizzato.

Le cause sono diverse, ma si possono far risalire all'atteggiamento per nulla affrettoso del sindaco (malgrado le solenni promesse), tenuto dalle amministrazioni comunali e dal ministero dei Lavori Pubblici sulle questioni di Fiumicino. Gli allegri metodi costruttivi che hanno caratterizzato le lunghe e scandolose vicende dell'aeroporto - tutto d'oro - hanno fatto scendere a zero, per quanto riguarda il rifornimento idrico dello scalo, come per la strada che lo collega alla città, della cui mancanza si è accorti quando i jet - già atterravano sulle cedevoli piste, anche per l'attaccamento delle condutture si è corsi ai ripari solo alla fine. Nell'ultimo possibile, data la necessità di far presto. Una parte dell'acqua destinata ad Ostia-Lido e a Fiumicino-Quartiere è stata dirottata verso l'aeroporto facendo scendere a tutti gli abitanti della zona le conseguenze della incredibile dimenticanza.

E non è finita. Tutta la zona che va dalla periferia sud della città fino a Castel Fusano, Ostia, Fiumicino, è stata in questi anni testimone di un infittirsi di lottizzazioni. Sono sorti villaggi, alcuni dell'INA-Casa come Ponte Ladrone, mentre quelli già esistenti sono stati ampliati, aumentando considerevolmente il consumo di acqua e di conseguenza il consumo dell'acqua. La speculazione ha messo a frutto centinaia di ettari.

L'Acqua è stata così costretta a riformare, da un mese all'altro si può dire, i nuovi insediamenti, sorti senza nemmeno un piano che prevedesse la loro realizzazione e opere idriche indispensabili.

Ponte Ladrone costituisce un esempio tipico. Ultimato il caso trascorsero diversi mesi prima che il Comune si decidesse a fornire la luce e l'acqua al nuovo villaggio. E quando ciò venne fatto, si dovette ricorrere ad impianti di emergenza destinati a non soddisfare nessuno. Anzi, a ripercuotersi, negativamente sulla funzionalità del servizio delle zone circostanti.

Per il futuro l'unica prospettiva è rappresentata dall'entrata in funzione della nuova conduttura, ma anche dai brevi accenni che abbiamo fatto, risulta chiaro che si tratta di una questione generale che deve essere affrontata tempestivamente e con razionalità. Difatti non è solo Ostia-Lido o i villaggi di lottizzazione, sono tutti i villaggi, alcuni dell'INA-Casa come Ponte Ladrone, mentre quelli già esistenti sono stati ampliati, aumentando considerevolmente il consumo di acqua e di conseguenza il consumo dell'acqua. La speculazione ha messo a frutto centinaia di ettari.

Sui franchi tiratori c'è da registrare una presa di posizione del fanfarone Mario Bubbico, consigliere d.c. e candidato ad assessore del turismo e spettacolo, il quale si è richiamato alla disciplina di partito e si è augurato che quanto è avvenuto nelle prime due votazioni, non si ripeta durante la seduta decisiva di martedì prossimo.

Sul nome dei due franchi tiratori d.c. sono state formulate alcune illusioni Greggi, ritenute uno dei consiglieri che nel segreto dell'urna ha votato schiavo bianco, ha smentito nel medio di un colloquio con il gruppo, che il barone Cini di Portocannone, protagonista di un intervento a titolo personale durante la seduta di giovedì, interrotto accolto senza entusiasmo dai colleghi del suo stesso gruppo, ha anch'essa smentito la più ampia stima e amicizia per il candidato ufficiale a sindaco prof. Gaetano Della Porta. Il barone Cini, dopo la seduta di giovedì, è stato colto da un collasso cardiaco, provocato, informa la già citata agenzia, dall'atteggiamento di chiara intemperanza con cui, il gruppo consiliare democristiano ha accolto il suo intervento al Consiglio comunale.

piccola cronaca

IL GIORNO
- Oggi, sabato 14 luglio (195-170) Onomastico: Bonaventura. Il sole sorge alle ore 4,49 e tramonta alle 20, Luna piena il 17.
BOLLETTINI
- Demografici. Nati: maschi 29, femmine 24. Morti: maschi 25, femmine 31, dei quali 10 minori di 7 anni. Matrimoni 26.
- Meteorologie. Le temperature di ieri: minima 21, massima 31.
ANAGRAFE
- Causa lavoro di riassetto, l'ingresso all'ufficio carte d'identità sarà trattato momentaneamente a via del Teatro Marcello 30.

Audace rapina in via Veneto: dieci milioni

Gli inseguitori bloccati dal «rosso» - La vittima è un impiegato della B.P.D.



Una ricostruzione della clamorosa rapina davanti alla B.P.D. (sullo sfondo)

Ragazza rapita dall'innamorato

Chi ha ucciso Mario De Chiara?

Il rapitore ha 19 anni ed è sposato - Lo ha aiutato un amico - Vane le ricerche



Dopo sedici giorni di indagini il delitto di Malpasso è ancora insoluto. Polizia e carabinieri sono riusciti a dare solo un nome all'assassinato: Mario De Chiara. Tutte le piste battute dagli investigatori sono crollate con il passare dei giorni e il feroce omicidio è ancora in libertà. Non sapremo mai chi ha massacrato nel posto della via Salaria il giovane Mario De Chiara?

Una ragazza di sedici anni, buona, graziosa, è stata rapita ieri mattina a Tivoli da un giovane già coniugato che, con la complicità di un amico, l'ha imbavagliata e portata via a forza con un motorfuorco. I carabinieri di Tivoli stanno ora ricercando la coppia.

I protagonisti della vicenda sono Anna Daniela, sedicenne, aiutante con la famiglia in una modesta abitazione di via Gali 30, nei pressi di Villa Adriana e Cosimo Mazzitelli, di 19 anni, abitante a Tivoli in via Cavour. È stato il motore del motorfuorco acceso, ha afferrato la ragazza, le ha chiuso la bocca con un bavaglio e l'ha condotta in casa. Il giovane sembrava avere capito.

I genitori di Anna, Giovanni Daniela, un operaio senza una occupazione fissa e la madre, Gemma Stazzi, cuoca presso il camping di Villa Adriana, l'altro giorno hanno avvicinato il giovane Mazzitelli e pur con un certo timore, in quanto conoscevano il suo carattere violento, lo hanno invitato a lasciare perdere, una volta per tutte, la ragazza, altrimenti si sarebbero rivolti ai carabinieri, presso i quali una denuncia era stata da loro già presentata quando Anna fuggì da

Coppa grosso ser, mattina in via Lombardia, a pochi passi di distanza da via Veneto, affollata come di solito di parecchi di automobili e di guardie. Un giovane ha strappato dalle mani di un impiegato della B.P.D. un portafoglio contenente oltre dieci milioni di lire in contanti, che erano stati ritirati solo un quarto d'ora prima dal sede di una banca e subito portati precipitosamente su un'auto, che, condotta da un complice, è partita a tutta velocità. Le guardie del derubato hanno tentato l'attacco, ma alcuni dei loro compagni, l'inseguimento è stato velocissimo, ma è durato poco. Al semaforo di via Crispien le auto sono state bloccate dal «rosso» ed incomprendibilmente si sono fermate.

Pochi minuti dopo, sono cominciate le indagini. Le «Alfa» della Mobilità, le auto dei carabinieri sono piombate sul posto. Il derubato, Adelmo Peri, di 48 anni, è stato interrogato a lungo. Insieme agli altri testimoni oculari della vicenda, si è scoperto che un collega che lo seguiva di pochi passi e trasportava a sua volta una borsa con cinque milioni, ha dovuto recedere per via di i fatti e descrivere le caratteristiche somatiche del ladro, a polizia gli ha fatto anche vedere numerosi ritratti di uomini. Nello stesso tempo, sulle vie consolari sono stati istituiti dei posti di blocco. Sinora, la caccia non ha dato risultati: gli autisti dei giovani sono ancora sconosciuti.

La clamorosa rapina ha ancora una volta dimostrato che i ladri e rapinatori sono padroni della città. Possono agire, impuniti, dove e quando vogliono, anche nelle ore di punta, anche nelle vie più centrali senza che la polizia riesca mai ad impedirlo.

Via Veneto, alle 9,30, l'ora del colpo di terra, è già affollatissima. Ai tavolini del bar sedono decine di turisti, i marciapiedi sono pieni di passanti, una fila ininterrotta di automobili. E soprattutto, vi sono un servizio decine e decine di agenti di carabinieri di Vigili Urbani. Ebbene, i due ladri non si sono affrettati scorgendosi di fronte a questo quadro: hanno agito con sicurezza e con rapidità e un ricco grido li ha preceduti.

Adelmo Peri era uscito poco prima dalla sede della B.P.D. che si trova in via Lombardia 31, proprio davanti al cinema Rivalti. Il quarantacinquenne Abbondio Carminato, a piedi, i due hanno raggiunto la filiale della Banca nazionale del Lavoro nella parte bassa di via Veneto. Negli uffici si sono trattenuti una decina di minuti: il tempo necessario, come per procedura, per il conteggio dei denari. Il Peri ne ha depositi dieci nella sua borsa di cuoio; il rimanente lo ha preso il Carminato.

Pure a piedi, a due impiegati hanno affittato un taxi, non si sono accorti di essere pedinati: molto probabilmente, i ladri conoscevano le loro abitudini. Due, infatti, ogni mattina, venivano a bussare per ricevere forti somme di danaro) e li hanno attesi davanti all'ingresso della B.P.D. Fatto sta, comunque, che l'aggressione è avvenuta proprio qui ed è stata fulminea. Avevo già messo un piede nell'atrio - ha raccontato più tardi il derubato - quando me lo sono visto venire addosso. Prima non lo avevo notato. Era piuttosto alto e corpulento, aveva lineamenti regolari ed appariva deciso. mi ha strappato la borsa di mano con un velocissimo strattone, dicendomi: «devo andare a persona. Po, e fuggo».

La sorpresa ha impedito ad Adelmo Peri di reagire subito anche Abbondio Carminato, che lo seguiva, ha avuto un attimo di bonaccia, per il che quello che ha permesso al giovane di raggiungere indisturbato il suo appartamento. Un grosso moto di colore rosso e con la scocca nuda di fango - che si stava attendendo presso l'angolo - il complice ha subito scappato - la manetta del gas e la velocità è partita a furberia.

Appena il giovane è fuggito dallo sbarramento - così hanno continuato i loro inseguimenti - due impiegati della B.P.D. - sono corsi, gridando, verso una stanza della sede, per chiedere il numero del motorfuorco. Abbando cercato il motorfuorco in moto; aveva il carburatore ingolfato e non è par-

to. Ma già sulle tracce dei due ladri, erano alcuni automobiliisti che avevano visto il drammatico scena ed altri, che avevano udito le nostre grida. Per un attimo, abbiamo pensato che i ladri non avrebbero potuto andare molto lontano.

Invece, i due giovani sono riusciti a fuggire. Con la auto alle calcagna, hanno imboccato a velocità folle via Crispien discesa. Li ha aiutati un po' la fortuna ed un po' l'incomprendibile indecisione degli inseguitori. All'incrocio con via Salaria, il semaforo è diventato rosso un attimo dopo che i due ladri lo avevano superato: gli automobilisti hanno avuto paura di infrangere il divieto e si sono fermati. Per i ladri, era fatta. Ed ora la polizia deve indagare. Naturalmente.

La causa della rapina ha ancora una volta dimostrato che i ladri e rapinatori sono padroni della città. Possono agire, impuniti, dove e quando vogliono, anche nelle ore di punta, anche nelle vie più centrali senza che la polizia riesca mai ad impedirlo.

Adelmo Peri era uscito poco prima dalla sede della B.P.D. che si trova in via Lombardia 31, proprio davanti al cinema Rivalti. Il quarantacinquenne Abbondio Carminato, a piedi, i due hanno raggiunto la filiale della Banca nazionale del Lavoro nella parte bassa di via Veneto. Negli uffici si sono trattenuti una decina di minuti: il tempo necessario, come per procedura, per il conteggio dei denari. Il Peri ne ha depositi dieci nella sua borsa di cuoio; il rimanente lo ha preso il Carminato.

Pure a piedi, a due impiegati hanno affittato un taxi, non si sono accorti di essere pedinati: molto probabilmente, i ladri conoscevano le loro abitudini. Due, infatti, ogni mattina, venivano a bussare per ricevere forti somme di danaro) e li hanno attesi davanti all'ingresso della B.P.D. Fatto sta, comunque, che l'aggressione è avvenuta proprio qui ed è stata fulminea. Avevo già messo un piede nell'atrio - ha raccontato più tardi il derubato - quando me lo sono visto venire addosso. Prima non lo avevo notato. Era piuttosto alto e corpulento, aveva lineamenti regolari ed appariva deciso. mi ha strappato la borsa di mano con un velocissimo strattone, dicendomi: «devo andare a persona. Po, e fuggo».

La sorpresa ha impedito ad Adelmo Peri di reagire subito anche Abbondio Carminato, che lo seguiva, ha avuto un attimo di bonaccia, per il che quello che ha permesso al giovane di raggiungere indisturbato il suo appartamento. Un grosso moto di colore rosso e con la scocca nuda di fango - che si stava attendendo presso l'angolo - il complice ha subito scappato - la manetta del gas e la velocità è partita a furberia.

Appena il giovane è fuggito dallo sbarramento - così hanno continuato i loro inseguimenti - due impiegati della B.P.D. - sono corsi, gridando, verso una stanza della sede, per chiedere il numero del motorfuorco. Abbando cercato il motorfuorco in moto; aveva il carburatore ingolfato e non è par-

to. Ma già sulle tracce dei due ladri, erano alcuni automobiliisti che avevano visto il drammatico scena ed altri, che avevano udito le nostre grida. Per un attimo, abbiamo pensato che i ladri non avrebbero potuto andare molto lontano.

il partito

Convocazioni

Ora alle ore 18 in Federazione è convocato il comitato politico degli artisti pubblici.

Commissione di controllo

È convocata in Federazione, alle ore 18, la C.F.C.

Espulsione

Il terrore di Campo Marzio e il C.F. della Federazione giovanile comunista romana comunicano l'espulsione di Mario Patella, F.G.C. per indegnità.

Caos alla Federaccia

Vendono anche la sede

Deficit: 70 milioni - Due inchieste

Il caos regna nelle casse della Sezione provinciale cacciatori. Due inchieste sono in corso: una della Federazione italiana della caccia e l'altra richiesta da alcuni consiglieri nell'ultima seduta del Consiglio. Tre, per ora, sono i punti fondamentali che le due inchieste dovranno chiarire: la sorte subita dal fondo di querele dei persone, che quasi dieci milioni di lire, il mancato pagamento dal 31 gennaio dei contributi assicurativi e degli assegni familiari di oltre cinquanta presidenti di sezione, l'ammontare del bilancio: ammonta, almeno a 70 milioni.

Vivo malcontento regna fra i sessantamila cacciatori romani anche perché i dirigenti della sezione hanno mal gestito il proposito di correre di ripulire la sede di via Mentana 2. Numerosi sono i dirigenti che affermano che la sede può essere venduta senza il consenso degli associati e del Consiglio nazionale della Federaccia.

Tanto più che proprio in questi giorni, per far fronte alle pressioni dei cacciatori, la sezione cacciatori non ha saputo trovare di meglio che svendere i quartieri fagnani dell'altopiano sociale di Montanara. La preziosa selvaggina è stata ceduta a prezzi bassi: una media di seicento lire per capo quando il prezzo corrente di mercato è di millecento lire. Ora si tenta di vendere la sede.

I cacciatori ricordano che nella relazione annuale del presidente comunale Puccirelli, i locali di via Mentana 2 erano stati presentati come di proprietà di tutti gli associati. Lo stesso organo ufficiale della sezione - Roma vent'ora - ha più volte sottolineato il carattere di proprietà comune dell'immobile. Solo ora i dirigenti affermano che la sede può essere venduta senza il consenso degli associati e del Consiglio nazionale della Federaccia.

Sergente alla Cecchignola

Si uccide in caserma

Annega davanti agli amici

Angelo Murdano un sergente del sereno di 23 anni, agguato presso una compagnia di stanza alla Cecchignola, ferito e ucciso, esplodendo, un colpo di pistola alla tempia. È morto ancora prima di giungere al trasportato, in un estremo tentativo di salvezza, dai suoi commilitoni. Non si conoscono ancora le ragioni che lo hanno spinto al suicidio.

Un minovale padre di famiglia, si è tolto la vita in una vecchia caserma di Fiumicino, impedendosi, ad un tratto di lungo tempo, che si chiamava Romano Gavio ed aveva 48 anni, soffriva di un forte esaurimento nervoso, causato da una serie di traversie. Il corpo è stato ritrovato il 10 temp. Aveva in questi giorni, suad. Archeo, era ripreso, tornato di là mare, aveva detto alla moglie che era ora di farla finita. Poi, si allontanò per non farsi più vedere.

ATTRATTIVE DELLA MODA
Leonardi & Rivas
SCAMPOLI
Via Prave Largo S. Susanna